

MUSICA EUROPEA A LUBIANA

Fernanda Pivano traduttrice per antonomasia, ci parla del suo legame con gli autori americani America nei miei giorni

Fra i più amati: Hemingway, Faulkner, Bellow - La letteratura statunitense è stritolata dalla Moral Majority «Gli intellettuali italiani detestano gli States, ma fanno la voce grossa per ottenere il visto d'entrata»

LA signora Gentili era per noi ragazzi il più affabile dei medici. Non usciva mai di casa. Forse suo marito, lo spezializzatore che aveva l'ufficio al piano topico, si era accorto che se stava tutto il giorno dietro le griglie sochiuse a spiarci bene i nostri giochi nel vicolo. Era molto bella. Così ci appariva, anche se scorgevamo soltanto i volti e i capelli corvini, avvertendone lo sguardo penetrante. Ogni tanto una signora si spalancava con un secco rumore e lei chiamava con un cenno uno di noi. Tutti ne eravamo in attesa. In un attimo, quello che guardando in alto era riuscito a captare il viso di uno di noi, l'incarico consisteva nell'acquistare una scatola di fiammiferi dal tabaccaio...

avevamo scoperto il carburatore. Una sostanza davvero così unibica, meteviva, dura prova il coraggio di ciascuno di noi. Lo compravamo dal droghiere: originario, serviva per alimentare il fanale della bicicletta di mio padre. L'avevamo comprato per provare il finimondo. Postolito sul terreno e bagnato con un po' d'acqua, lo coprivamo con una specie di imbuto di latta, usato per proteggere il collettore del carburatore. Dei due fori in alto, ne chiudeavamo uno. Tutto intorno all'imbuto teneva impastata con l'acqua, il carburatore incominciava a gorgogliare, producendo un gas bianco e denso. Il fumo usciva in un fiato di dieci metri di cui noi non ci decidesse ad avvicinare, legato ad un filo di lana. Il fumo usciva dal foro rimasto libero. Lo scoppio sopraelevato era così forte da vibrando in alto l'imbuto (il nostro razzo di allora), spargendo tutto intorno la cenere bagnata. Il fumo rintroneva, i vetri delle finestre tintavano e la fiamma si affacciava urlando.

MILANO - E' domenica pomeriggio. Una pace profonda stagna su una Milano che come Manhattan vive un metabolismo edilizio frenetico. Le vie sembrano mastodonti addormentati nel seraglio della città. A pochi passi dalla centristissima via Manzoni alta, Fernanda Pivano. Nel suo appartamento, fra montagne di libri e pacchi postivi (25 mila), macchine da scrivere e bozze da correggere, l'interprete per antonomasia delle opere più significative della letteratura statunitense racconta come nacque il suo legame spirituale con l'America.

«A 17 anni, quando frequentavo il liceo classico d'Ascona, Torino, c'era un professore di Bobbio come professore di filosofia, e Cesare Pavese d'italiano. Ero curioso di leggere Pavese siccome che avevo letto Croce e De Sanctis, di nascosto, perché erano autori proibiti dalle leggi fasciste. Da quel momento iniziò una lettura esclusivamente per me. Le cose mi incrociarono. Pavese di lì a poco fu in via di confine e io dopo la laurea mi occupai di cultura, di critica di lingua e di letteratura straniera. Dopo alcuni mesi mi recai in Svizzera. Allora ero molto giovane, indosso un costume di seta color granata. Arrivai scarmigliato e con sempre un fazzoletto in mano e i riccioli col dito sicché la sua testa sembrava quella

te domandai quale differenza ci fosse e lui, rivedendomi l'charme della sua voce straordinariamente morbida, soggiunse: "Non ha che da parlarlo con chi ha introdotto in Italia la letteratura americana". Non potevo immaginare che quella battuta avrebbe condizionato tutta la mia vita.

«Fatta la mano alla tempra; un vistoso anello a grolli d'argento tintinna ad ogni movimento, mentre che restava rinchiodata alla luce dei ricordi.

«Pavese mi regalò l'«Antologia di Spoon River» delle armi. I fili d'erba di Whitman e l'autobiografia di Sherwood Anderson. Col permesso di un amore più grande, abitudine di frequentare casa mia tutti i giorni per un'ora di lettura e di comparata. Un altro privilegio di cui non ringrazierò mai abbastanza è il destino. Talvolta andavamo in bicicletta e ci fermavamo lungo i viali. Cominciai a leggermi il libro di un amore più grande al giorno, affinché non me lo dimenticassi. Poi Moncada, l'«Ugola» di Quattrone. Analizzavo ogni virgola e non mi faceva prendere apatia. Dicevo che se cose si trovavano in camera mia la traduzione dell'antologia di «Spoon River» che avevo iniziato di nascosto, forse, come un paese addormentato sbottò: "Nanda, l'ha capita la disonestà. L'ha tradotta in inglese e americana". Passò poi la traduzione all'editore Einaudi che la pubblicò. A

Soltanto in estate uno scintillio di neve, un velo di ghiaccio salvava le scale per consegnare alla signora Gentili un quarto di sigarette. Un giorno il vicinato aveva la ghiacciaia di legno rivestita all'interno con la lamina zincata. Lei sola poteva permettersi il lusso del ghiaccio. Attenti a tutti gli accademici di quella città, non approfittavamo dell'insolito avvenimento.

Dopo alcune prove ben riuscite, decidemmo di esperimentare tutta la settimana scoperta sulla Peppa, che ormai era divenuta il nostro capro espiatorio. L'avevamo appesantita appesantita sotto il portico, finché era tornata, in una mano la bottiglia del latte, l'altra nell'altra un pacchetto di spaghetti. Al suo arrivo, uno di noi, posto con violenza un grosso sacchetto di maccheroni accuratamente preparato in precedenza. Lo scoppio fu assordante. Il sacco rimbalzò indietro lasciando la mano dell'artefice per un po' tramortita. Il latte non era ancora impaurita che lasciò cadere la bottiglia del latte. Questa volta, al che ci montava uno l'uno sulle spalle dell'altro, arrampicandoci fino alle finestre per guardare il cielo. Il pacchetto di carta con scritto in stampatello «Stato non morirà», «La tua ultima ora è arrivata» e altre minacce di morte.

Una delle ultime fotografie di Ernest Hemingway

di una Neride. Portava un paio di incredibili calzoncini di lana grigia sorretti da una sottile cintura di cuoio. Magro, pallido, dall'aspetto quasi ebanese, pallidissimo.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

Negli anni a venire soltanto don Menisio, il curato della vicina chiesa di Sant'Antonio, si presentava alla casa della signora Gentili. Forse per confessarla. Alto, stava molto dritto, con un'entrata quasi furtiva per la porticina, saliva sul tetto le scale, col permesso di un amore più grande. Quando questi acquistò la radio, era una delle prime in città. Il vicinato si riversò alto il vicolo per raggiungere l'appartamento del prete che si trovava al piano superiore. All'interiorista di casa Gentili, incominciavano a succhiare il semitrapiantato.

La Carlotta viveva sola nell'appartamento che dava sul cortile. Allampanata, vestita di nero, aveva le finestre spalancate. Infastidita dei nostri giochi pomeridiani, si affacciava sulla porta e ci salutava con un cenno di saluto. Era il tempo in cui noi ragazzi

ASCONA: la sede dell'Ente manifestazioni musicali, in una recente incisione

per certi raccolti pomeriggi, quando dal lago sale una nebbiolina leggera che fatto avvolge facendoci, in un attimo, i rumori si attenuano e nei bar, lavorati con le sue invisibili antenne sempre alzate.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

Il premio Renaudot ad Annie Ernaux

La Carlotta viveva sola nell'appartamento che dava sul cortile. Allampanata, vestita di nero, aveva le finestre spalancate. Infastidita dei nostri giochi pomeridiani, si affacciava sulla porta e ci salutava con un cenno di saluto. Era il tempo in cui noi ragazzi

ASCONA: la sede dell'Ente manifestazioni musicali, in una recente incisione

per certi raccolti pomeriggi, quando dal lago sale una nebbiolina leggera che fatto avvolge facendoci, in un attimo, i rumori si attenuano e nei bar, lavorati con le sue invisibili antenne sempre alzate.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

«E' un'occasione d'immergermi nella vita quotidiana, tranne la letteratura, evitando di toccare le specializzazioni della vita e dei buoni sentimenti ricercando invece i temi della quotidianità, meno nobilitati e più umani. La letteratura risente di questa repressione, ne è soggiogata. La scrittore più quotato, il più letto, il più tradotto, un libro irripetibile che ci tiene ad affermare pubblicamente che gli States non è in comune non ha mai neppure pensato di tradurre il suo Stato, come il paese di John Updike, Norman Mailer, ma di nuovi non è venuto fuori nessuno.

DRITTOE PROSCIOLO

Lo stile è bello

Antonio Valentini

Nico Pepe

Antonio Valentini

Nico Pepe

Emanuela Zanotti